



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle
Via Cavour, 2 50129 Firenze



Firenze, 26 agosto 2015



Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale della Toscana
Dottor Eugenio Giani
SEDE

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'articolo 174 Reg. Int.

Oggetto: problematiche inerenti il pendolarismo ferroviaria nella tratta Arezzo – Firenze

I sottoscritti consiglieri regionali

Premesso che,

nel periodo estivo nella tratta in oggetto si sono verificati numerosi e gravi fatti che hanno arrecato ingenti disagi agli utenti. In particolare ricordiamo gli incendi sulla linea ferroviaria, quello che si è verificato nella stazione di Capo di Marte di Firenze e quello di sterpaglie sulla linea di Alta velocità Arezzo Firenze, ma anche il distaccamento della porta da un treno in corsa mentre transitava sotto la galleria San Donato;

quotidianamente i pendolari della tratta in esame lamentano disservizi: sovraffollamento, ritardi, sporcizia, insicurezza;

dalla linea Direttissima è stato escluso il transito sia di Vivalto sia dei nuovi Jazz (tre nuovi treni elettrici in servizio solo da Marzo 2015), uno dei quali è il treno cui si è distaccata la porta durante la percorrenza della galleria di San Donato;

i pendolari hanno più volte sollevato a mezzo stampa il problema dell'utilizzo della linea veloce per garantire il trasporto pendolare aretino verso il capoluogo regionale, tanto da considerare la sperimentazione dei treni Vivalto sulla linea lenta come una sorta di prova per dirottare il pendolarismo regionale solo su quest'ultima linea, lasciando così la linea Direttissima soltanto per l'alta velocità;

sia i Vivalto che i nuovi treni Jazz sono stati esclusi dalla linea Direttissima in quanto, secondo l'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria, non sarebbe garantita la sicurezza dei mezzi, in particolare quando incrociano i treni adibiti all'alta velocità.



Considerato che

i pendolari del Valdarno invocano treni regionali adatti alla Direttissima che non siano Viavalto o Jazz;

l'assessore competente da un lato ha ridimensionato la questione denominata dai pendolari "sperimentazione" sulla linea lenta dei treni Vivalto e dall'altro ha annunciato il rimborso del 20% dell'abbonamento mensile di luglio per i pendolari abbinati;

è provato che la capienza dei treni in questione, in particolare in specifiche fasce orarie e ad uso soprattutto dei pendolari da e per il Valdarno, risulta del tutto sottodimensionata rispetto all'affluenza degli utenti medesimi, i quali si trovano così a viaggiare in situazione di particolare e grave disagio. Disagi che verrebbero a ridimensionarsi aumentando il numero dei vagoni per convoglio e o con l'immissione su tali linee di treni adeguati alle esigenze sia della linea sia del numero dei passeggeri;

secondo quanto sottolineato dai rappresentanti del comitato pendolari, i treni che percorrono la linea Direttissima subirebbero i noti ritardi quotidiani a causa delle interferenze dei convogli Frecciarossa, a Figline e soprattutto a Firenze Rovezzano, causando quindi slittamenti conseguenti alle stazioni della zona del Valdarno. A causa però del recupero dei tempi in successivi tratti del percorso, con arrivo puntuale alle destinazioni finali, i treni sulla linea aretina risulterebbero con tempistiche totali formalmente regolari e ciò renderebbe impossibile l'ottenimento da parte dei pendolari (che nel concreto subiscono i ritardi) dei previsti rimborsi bonus.

Tutto ciò premesso e considerato
Interrogano il Presidente e la Giunta regionale
per conoscere

- quali azioni intenda o abbia inteso mettere in atto nei confronti del gestore Trenitalia per la risoluzione delle problematiche descritte in premessa;
- se non ritiene opportuno inserire delle clausole nel contratto di servizio finalizzate a prevedere rimborsi per coloro che oggettivamente subiscono dei ritardi - da applicare tramite conteggio dei ritardi medi verificatisi in ogni stazione del tratto percorso - anche se poi il treno durante il suo percorso complessivo riesce alla fine ad arrivare in orario;
- se intende garantire ulteriori servizi sulla tratta in oggetto visto che i pendolari del Valdarno per raggiungere il capoluogo regionale sono obbligati ad usufruire di un treno che parte da Arezzo alle ore 5 della mattina, poiché dopo le 6 non ci sono treni che arrivano prima delle 7 a Firenze (o per lo meno non ci sono coincidenze con Campo di Marte che permetterebbero di arrivare per quell'orario);



- che tipo di treni intende garantire sulla tratta lenta del Valdarno e che servizi intende garantire sulla linea Direttissima

GABRIELE BLANCHI

ENRICO CANZONE

GIACOMO GIANNARELLI

AUREA QUARTINI